

Storie di Stinchi e... contorni

Dimmi come mangi e ti dirò chi sei.



Dopo un silenzio lungo due anni Federico Pagliai torna alle stampe con un progetto editoriale che a noi è piaciuto parecchio: si tratta di una raccolta di racconti che hanno per protagonisti la gente, i borghi, i boschi e i crinali del nostro Appennino intrecciati con la vita di Marco Mucci, Stinchi per tutto il mondo, mitico cuoco dell' Ospedale Pacini di San Marcello, referente della Condotta Slow Food della Montagna Pistoiese e molto altro.

Scritto con piacevolissima leggerezza questo libro compie la mirabile operazione di usare il cibo per parlare di montagna e la montagna per parlare di cibo, due argomenti che camminano affiancati da sempre, a volte sinonimi di piacere, a volte di ineluttabili necessità. Scorrendo le pagine si compie un vero viaggio antropologico e alla fine si conoscono le persone, luoghi, miti e leggende come se un amico ce le avesse raccontate una sera a veglia, magari dopo una cena preparata seguendo una ricetta di Stinchi. Sì, perché alla fine di ogni racconto c'è una ricetta di questo gigante della cucina, e sono ricette vere, lontanissime da quelle tanto di moda ora degli chef-star della televisione. Niente spezie che crescono solo in quell'altopiano sperduto dell'Asia o sale estratto dal Mar dei Sargassi ma una sana, sanissima, cucina contadina. Più Artusi che Cracco, insomma, e ci sembra d'averci guadagnato.

E' bello seguire Federico e Stinchi nei loro ricordi e nei loro aneddoti di vita vissuta e perché no, un po' romanzata, proprio come nei racconti da osteria, in questo libro che ha le pagine profumate di etica montanina. E nessuno di noi ne respira mai abbastanza.

Redazione de “*il Montanaro*” CAI Maresca- Montagna Pistoiese